Mercoledì 2 Maggio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 104.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Dei Partiti politici in Friuli

Poichè in Udine esistono, oltre un Organo settimanale della Democrazia, quattro Fogli quotidiani, (e ciò forse con somma meraviglia, quando venne tra noi, del Prefetto comm. Germonio), dovrebbesi ritenere che essi Fogli rappresentino diversi e ben distinti Partiti, od, anzi, che abbiano contribuito a creare questi Partiti. Quindi naturale la polemica ed il battibecco fra essi; ma quasi ciò non bastasse, ecco che, a cura di egregio ed autorevole Personaggio, delle *faccende di casa nostra*, a mezzo di magno Giornale di Roma, si diffonde l'èco pettegola per tutta Italia.

E ieri il *Giornale del mattino* (che, nella modestia sua, dice e crede davvero di *rappresentare tutta la parte liberale*), all'egregio Personaggio ribatteva certe asserzioni ed insinuazioni, per le quali i nostri *Partiti politici* erano messi in mala vista.

Ora se il chiacchierio quotidiano ed il battibecco de' polemisti paesani (specialmente tra quelli del *Giornale del mattino* e quelli del *Giornale della sera*) deve continuare, e se persino da Roma emettesi un giudizio sulle faccende udinesi, è giunto il momento in cui nemmeno la *Patria* potrà più starsene silenziosa. E da gran tempo, d'altronde, noi avevamo promesso di dare la cronaca esatta e la fisiologia dei *Partiti in Friuli*.

Sino ad oggi, tra la gazzarra di Radicali più o meno rossi, di Clericali, di Framassoni, di Moderati tenaci e di Progressisti azzurrognoli, non ci piacque intervenire, e lasciammo correre le più grosse panzane. Ciò per non accrescere la confusione del polemizzare; ma adesso crediamo che sia per noi dovere giornalistico lo esprimere l'opinione che meglio risponda alla verità. Sappiam bene che, volendo essere sinceri ed imparziali, non accontenteremo nessun Partito; ma non perciò desisteremo dal più volte annunciato proposito.

Anzi, dacchè fervono tante polemiche, riteniamo che i Lettori di questo Foglio vorranno darci ascolto benevolo.

Noi affermiamo il principio che tutti i Partiti hanno in parte ragione ed in parte pretensioni ingiuste. Quindi certa severità ed assolutezza di giudizj diventerebbe pregiudizio a scapito del vero.

Parlando noi da un quarto di secolo a fidi Soci e Lettori, non deve essere novità per essi, se la *Patria* sarà oggi inspirata a parlare con animo conciliativo, perchè crediamo che nulla più danneggi un Paese quanto l'acrimonia di cittadine discordie.

Ed il nostro discorso, che considererà i *Partiti politici* in tutta la loro sfera d'azione, torna poi oggi opportuno, mentre fra pochi giorni i nove Rappresentanti de' Collegi friulani saranno di nuovo a Roma. Cosichè se li abbiamo salutati quando ritornavano tra noi per le lunghe vacanze pasquali, vogliamo ora accompagnarli alla sede de' Legislatori con un augurio e con un voto conforme al sentimento della Maggioranza del Paese.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 1.o Maggio.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Si riprende la discussione della legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche e si approvano gli articoli fino al quinto.

Come passò il I.° Maggio

a Roma e nelle Provincie.

La giornata di jeri è passata tranquilla a Roma. La festa avvenuta nel pomeriggio dei partiti popolari non ha dato motivo di intervento da parte della questura.

Da telegrammi poi, pervenuti al ministero dell'Interno, risulta che, durante tutta la giornata, la calma non venne turbata in nessuna provincia.

All'Estero.

In tutti i distretti di Vienna verso le nove del mattino vennero tenute delle assemblee popolari nelle sale dei rispettivi *restaurants*.

I comizi ascesero a 57. Si calcola vi abbiano partecipato 15 mila persone.

Generalmente gli oratori vennero fragorosamente applauditi.

Il partito democratico-sociale italiano tenne un comizio pubblico al «Magarethenhof» col seguente ordine: 1.o Il significato del primo maggio, le otto ore di lavoro e il suffragio universale; 2.o Eventualità riguardo il surriferito punto.

Parlò sull'accennato tema l'operaio Antonio Gerin, spesso interrotto da fragorosi applausi

Venne pure distribuito un appello agli operai italiani, in cui fra altro leggesi:

«Dimostrate voi stranieri in queste terre, ai vostri compagni di lotta ed al cospetto di tutto il mondo civile, che uno istesso desiderio, uno stesso sentimento e una stessa idea vi infiammi ecc.»

Alla grande festa operaia al Prater, nel pomeriggio; presero parte ben 46 associazioni operaie.

La riunione fu animatissima. Vi parteciparono pure 400 velocipedisti colle ruote adorne di garofani rossi.

Nessun incidente.

DA GORIZIA.

1 maggio.

Architetto goriziano. — Altre volte vi ho parlato con tutto favore dell'architetto goriziano signor Antonio Lasciac, il quale ha costruito al Cairo sontuosi palazzi per principi egiziani, lavori molto lodati per severità ed eleganza di stile. Ora giunge da colà notizia che il Lasciac ebbe l'incarico di portarsi a Bébék sul Bosforo, allo scopo di erigere un palazzo d'estate per la madre del vicerè d'Egitto.

Villa in vendita. — Nessuna villa venne venduta e rivenduta quanto la cosidetta villa *Formentini*. Passò, io non so, in quante mani. Ora si voleva farne un sanatorio; ma da quanto rilevai, l'attuale proprietario signor Francesco Ichel di Fiume, la mette di nuovo in vendita esigendo fiorini 120.000.

Ancora della seduta dell'Agraria. Vi scrissi che il prof. Bulla sopra 43 voti ne aveva ottenuto 21; ma siccome questa votazione non ha raggiunto la maggioranza assoluta prescritta dallo statuto della Società Agraria, così si considera quella elezione come nulla.

Elezioni commerciali. Il comitato incaricato di presentare candidati per le elezioni commerciali suppletive, si trova molto imbarazzato nella scelta dei candidati.

Domani abbiamo già l'elezione del II corpo elettorale ed i due candidati stamane non erano ancora presentati. Oggi si decise di portare i signori Giuseppe d.r Ceschiutti e Giuseppe Lippizzer, dirigente la scuola Agraria.

Dieta. Domani avrà luogo la sesta seduta dietale, con rapporti di comitati di finanza e legale, e della Giunta Provinciale. L'ultima seduta avrà luogo alla più lunga sabato, perchè martedì 8 corr. si riapre il Parlamento.

Infanticidio. — Domenica brevemente v'informava della novità di resti umani in Piazzutta, i quali lasciavano credere si trattasse di un infanticidio. La polizia di qui fece sollecite investigazioni, ma fu muta nel favorire notizie. Ora a quanto si rileva, il fatto sarebbe avvenuto così: un contadino, certo Bressan, espurgata una fogna, ne portò la materia nei campi; e fu allora che vide due piccole braccia da neonato, delle quali i medici vennero alla conclusione che il bambino sia venuto al mondo sano e robusto. Delle altri parti del corpo, nulla si trovò, malgrado si estendessero le ricerche a quella e ad altre fogne. La polizia fece inoltre arrestare e visitare alcune donne sospette, ma sempre senza nulla scoprire. Ora si dice che la snaturata madre potrebbe essere una giovane, partita giorni fa per Trieste e si cerca di scoprirla. Ma frattanto, bujo pesto.

Primo maggio. — Stamane alle 6 la banda militare percorse la città suonando marcie giulive. Folla enorme per le vie, specialmente di popolani. Biciclette, cavalli, carri, locomotive, tutti insomma i locomobili portarono insegne verdi e fiorite, simbolo del mese dei fiori.

—

Le dimostrazioni antiitaliane in Ajello. — Continuano in Ajello le dimostrazioni contro la Lega Nazionale e gl'italiani. Ci consta che l'autorità ha assunto parecchi individui a protocollo. Il podestà signor Geotti ha pubblicato un manifesto in cui spiega gli scopi della Lega Nazionale: — difendere i nostri diritti, la lingua dei nostri padri.

DA GRAZ.

(*Nostra corrispondenza*).

I vani tentativi dei socialisti

di sedurre i nostri operai.

30 aprile. — Non contento il partito socialista del fiasco subito domenica scorsa, volle ieri promuovere una nuova conferenza, che finì con un vero fracasso peggio dell'altra volta.

Nella sala, oggi, per precauzione, era proibito l'ingresso ai capi-mastri e loro rappresentanti; ma essi tumultuavano dal di fuori.

I radunati, dentro, erano pochi, ma poche furono anche le parole che l'oratore tedesco ha potuto proferire.

Non avendo nessuno dei presenti compreso il discorso, s'alza l'interprete, e questi, gridando a squarciagola, spiega ciò che il tedesco aveva detto.

Intanto il fermento, dal di fuori, cresce e in un batter d'occhio la sala è invasa dalla opposizione. Ognuno cerca uno scampo. Chi fugge da una, chi dall'altra parte: un vero scompiglio! Anch'io, malgrado me ne stassi inocuo a tutti, dovetti levarmi più che di fretta. Eravamo giunti a tanto che si credeva dovesse scorrere del sangue.

Gli oratori fuggirono non so come; io pure, non so come, trovai un buco d'uscita. Tanto era la ressa, e tanto la calca, che neppure fra noi italiani, non c'intendevamo.

Ma la polizia, che tutto prevedeva, al momento più disastroso comparve e sgombrò la sala.

E' questa la seconda lezione che tocca ai socialisti; vedremo se per l'avvenire andranno più cauti.

Io non do ragione nè all'una nè all'altra parte, ma dico che dovrebbe bastare così. *Emilio Di Lenardo.*

L'arresto di un avvocato a Firenze.

Il nostro egregio corrispondente veronese, ci aveva tempo fa scritto intorno ad una romantica fuga dell'avv. Aliardo Alberti, assieme alla moglie di una nota e distinta persona di quella città.

L'Alberti fuggendo portava seco lire 32.000 in titoli al portatore, a lui affidati quale tutore di alcuni orfani minorenni. I due colombi si stabilirono in America donde passavano in Inghilterra e poscia in Francia.

Ma la nuova vita non soddisfaceva troppo la pecorella smarrita, la quale scriveva dalla Francia ai suoi parenti, manifestando il desiderio di ritornare in Italia.

Difatti, abbandonato l'amante, ritornava in Italia e si richiudeva in un monastero per espiare il fallo commesso.

In questi giorni le autorità italiane furono informate che l'Alberti aveva varcata la frontiera dirigendosi in Toscana.

La polizia scovatane le traccie riusciva ad arrestarlo a Firenze.

Nelle valigie che gli furono sequestrate si trovarono lire 11,000 in biglietti di Banca, vari *chèque* della Banca d'Inghilterra e molte gioie.

L'Alberti sarà tradotto alle carceri di Verona, per essere colà sottoposto al giudizio penale.

Il presidente della Repubblica francese, Loubet, inaugurò jeri con gran pompa il grande e il piccolo palazzo dell'Esposizione di Parigi. Furono molto ammirati i quadri della sezione italiana.

Il Congresso internazionale di educazione fisica a Napoli.

Ieri nel gran salone del Liceo Vittorio Emanuele si inaugurò il primo Congresso sull'educazione fisica, con l'intervento del principe di Napoli, di Baccelli, del Sindaco, ecc. Baccelli pronunciò un applaudito discorso, nel quale ha dimostrato la necessità e l'importanza dell'educazione fisica.

DA TRIESTE.

Le onoranze ad un friulano valoroso

1 maggio. — (*Agi*) — Allo sbocciare del maggio, tra i fiori e i profumi della primavera, fra i sorrisi della natura, sotto il bel cielo della sua Italia, moriva tranquillo, tolto da una polmonite, il vostro comprovinciale Francesco Daniele Cescutti. (Il suo nome di battesimo era Daniele; ma tutti lo chiamavano Francesco).

Il figlio di lui, m'accolse stamane piangente, nella povera casetta ch'egli abita in città vecchia, e in brevi parole mi disse della vita del padre.

Era nato a Clausetto nel '44, a 16 anni era soldato di Garibaldi. Fu dei mille, e nel '66 combattè nel Trentino, nel '67 a Mentana, sempre attendente del Generale.

Quando Garibaldi sciolse la sua legione, il Cescutti s'arruolò nel regio esercito e prese parte come bersagliere allo storico fatto di Porta Pia. Corse infine col suo battaglione alla guerra contro i briganti nel Napoletano ed in Sicilia. Congedato, venne a Trieste, ove si stabilì.

Qui si trovava fin dal 1872 e campava onestamente la vita facendo l'arrotino. Era buono, pacifico, e divenuto popolare nel rione che abitava; mai menò vanto del suo passato di gloria.

Ora dorme, la gelida salma vestita della leggendaria camicia rossa, fregiata il petto da tre medaglie al valor militare, e tutta cosparsa di fiori.

E' un affluire continuo, in quella povera stanzetta funebre, di popolani, di donne, di giovanotti e di signori che portano il saluto estremo allo strenuo servitore della Patria.

Stamane il conte Lambertenghi, console generale d'Italia, il quale, con delicato pensiero, volle che il Regio Console di qui, sopportasse le spese dei funerali del modesto soldato, visitò la desolata famiglia.

«L'*Indipendente*» e diverse associazioni Triestine fecero deporre sul feretro delle ghirlande, prova evidente del dolore che recò tale decesso: dolore che si ripercuoterà certo sul vostro Friuli e a Udine stessa, dove il Cescutti contava molti amici.

Ma v'è di più: *l'Indipendente* medesimo invitava a raccogliere offerte per acquistare una zolla di terreno nel nostro Cimitero, da servire di sepoltura al prode garibaldino: e si raccolsero già, con una prima lista di offerte, corone 145, delle quali 120 furono versate alla Tesoreria civica per l'acquisto suddetto e le restanti (eventualmente aumentate e completate) serviranno per erigere una modesta lapide in ricordanza del veterano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

SUICIDIO

— Ed ora, signore, voi sapete, io mi immagino, quel che vi resta a fare.

Il colonnello si tacque. Il capitano Randon si curvò su sè stesso come un manichino rivoltato da una mano brutale.

Due secondi più tardi trovavasi in mezzo alla strada.

Incapace di pensare a qualunque cosa fosse, egli procedeva con quel passo automatico proprio degli ubbriachi, cui una volontà mantiene ancora ritti sulle due gambe indecise.

Giunto in casa, si gettò su di un divano, piegò in due la piccola persona, si appoggiò i gomiti sulle ginocchia, e con gli occhi fissi sovra un disegno del tappeto, egli se ne stette così, stupito di trovarsi tranquillo quasi, di non piangere, esitante prima di riflettere.

Di tratto in tratto un dolore acuto gli attraversava il cuore, gli ricordava momentaneamente che ei soffriva, e si sentiva ancora impallidire...

Fece uno sforzo, tentò di reagire, si alzò, aprì la finestra, guardò fuori.

Il cielo era di un azzurro soave, uno di quegli azzurri che si vedono nelle mattine di primavera, state precedute da una notte piovosa.

Gli alberi del giardino verdeggiavano; delle piccole nubi rosate correvano al disopra delle case, si posavano un istante sulla vetta dei camini, simili a voli di uccello; abbasso, dinanzi a lui, in mezzo alla luce pallida del sole, la massa quadrangolare del quartiere, con i suoi muri gialli e nudi, appariva in un atteggiamento marziale.

Per la prima volta gli sembrava veder tutte quelle cose; più viva che mai, l'impressione degli oggetti esterni agiva sul suo cervello straziato dal dolore.

E mentre l'aria pura penetrava nei suoi polmoni, come se uno sdoppiamento della sua personalità si fosse operato in lui, egli seguiva impassibile la terribile e pur volgare istoria che lo disonorava.

Il capitano Randon, accusato di falsi, sarebbe deferito ad un Consiglio di Guerra.

Domani lo si arresterebbe... il colonnello gli aveva accordato ventiquattro ore di tempo:

— Ed ora, signore, gli aveva egli detto, voi sapete, mi immagino, quel che vi rimanga a fare...

Egli non aveva avuto che una passione: il cavallo, e quella passione lo uccideva.

Prender parte alle corse, avere una scuderia, tale era stata l'idea fissa della sua mente, lo scopo di tutti i suoi desiderj, di tutti i suoi sforzi, l'unica preoccupazione di tutta la sua vita.

Cavaliere meraviglioso, impareggiabile come si diceva al reggimento, gli uomini gli avevano messo il soprannome di *jockey*.

Quel soprannome, era tutta la sua ambizione, tutto il suo orgoglio.

Le spese della scuderia gli avevano divorato il patrimonio. Aveva dovuto chiedere danaro a prestito.

Una folla di creditori lo aveva assalito, tormentato. Ridottosi sull'orlo dell'abisso, un giorno, in uno di quegli istanti in cui il senso morale sparisce, in cui la coscienza usa dei sofismi per addormentarne gli scrupoli, egli aveva fatalmente attinto alla cassa dello squadrone, alterato delle carte, falsificato dei conti, nella speranza di nascondere il deficit scavato...

I falsi presto scoperti, domani egli sarebbe, pubblicamente disonorato, ed il cavaliere di seconda classe, che sulla via, passerebbe a suo fianco, avrebbe il diritto di non più salutarlo, disprezzandolo.

— Ma come ho potuto io commetter ciò? sclamò egli, avvinghiato alla sbarra d'appoggio della finestra, tutto in sudore, con gli occhi secchi, diritti dinanzi a lui, in un'atteggiamento disperato. Egli aveva la visione del Consiglio di Guerra, dei cinque ufficiali ivi riuniti per giudicarlo, condannarlo, degradarlo.

—

— Ed ora, signore, voi sapete, io mi immagino, quel che vi rimanga a fare.

Le parole del colonnello gli riapparvero d'improvviso nel loro implacabile significato, seguite da queste altre, che il cervello gli rimandava come un'eco:

«Bisogna dunque uccidersi?»

Per alcuni secondi egli rimase come inebetito, come annientato. Poscia un singhiozzo sollevò il suo petto, una commozione lo assalì, due lagrime gli scesero giù dalle guancie. Pari ad un fanciullo debole e senza appoggio che abbia bisogno di rivolgersi a qualcuno a cui attestare il proprio affetto, egli fu subitamente assalito da un sentimento di gratitudine infinita, di riconoscenza istintiva per il colonnello che gli accordava ventiquattro ore di grazia, aprendogli così una porta di salvezza, evitandogli un pubblico disonore.

Bisognava dunque uccidersi!

Certamente! Era la sola libertà che gli rimaneva.

Uccidersi, finirla, e al più presto!

La morte! Non più imbarazzi, non più noie, non più inquietudini!

La completa indifferenza dell'avvenire l'oblio di tutto, e di sè medesimo perancò!

Eppoi, egli ne aveva abbastanza di quella vita travagliata!

Un minuto, un minuto solo!... E pensando a quel minuto, egli si compiacque. Si compiacque di quell'annientamento futuro dell'esser suo!

Tuttavia egli non si muoveva dalla finestra, non potendo staccare il suo sguardo dallo spettacolo della vita che lo circondava.

Nella lontananza, dalla cancellata del quartiere, tutto un plotone di cavalieri usciva per la manovra.

Uomini e cavalli eran piccoli, ma si distinguevano.

Macchinalmente egli li contò: quattro, otto, dodici, sedici, diecinove.

Bentosto il plotone si inoltrò in una via trasversale, e quando gli ultimi cavalieri furono scomparsi, un gran vuoto si fece entro il cuore di Randon.

Gli sembrava omai di essere solo al mondo, abbandonato da tutti.

Chiuse pian piano la finestra e rientrò nella sua camera.

(Continua).

(Per telegramma).

Trieste, 1 maggio. — Circa un'ora prima dei funerali, comparvero sul luogo parecchie guardie ed agenti di Pubblica Sicurezza, sotto gli ordini del commissario di polizia Pckotsch.

La polizia vietò che le medaglie dell'estinto fossero portate su di un cuscinetto dinanzi al feretro: nemmeno chiuse entro una busta.

Moltissime le corone di amici e comprovinciali del glorioso Cescutti della Democrazia Triestina, della Associazione democratica, ecc. ecc.

Seguivano il feretro: il deputato Attilio Hortis, parecchi consiglieri municipali, alcuni giovani garibaldini, due rappresentanti del consolato italiano ecc. ecc.

Nel momento che si stava per deporre il feretro nella fossa, il figlio dell'estinto Vittorio Cescutti d'anni 23 fu colto da deliquio.

Nessun incidente.

Ancora i fatti di Mariano.

Una rettifica del Bar. Locatelli di Cormons.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità stampiamo la seguente:

Onorevole Redazione,

Non posso e non debbo lasciar pesare su me l'ingiuriosa imputazione di «essere fra coloro i quali alla festa di Mariano del 16 aprile emisero le grida villane, rilevate nella dichiarazione del podestà di Mariano.

Al Corriere della sera del 26, che sulla fede dell'anonimo suo corrispondente goriziano avea portato questa notizia, spedii tosto una rettifica per dispaccio telegrafico.

Ma il «Friuli» del 27 riproduceva pure quella corrispondenza e «l'Adriatico» del 27 pubblicandola esso pure mi accusava in coda addirittura di un'azione che non solo (v. paragrafo 494 cod pen.) è delittuosa e condannata dal Codice penale Austriaco, ma bassa e triviale, incolpandomi falsamente di aver gridato pubblicamente «Morte a Re Umberto». E così trovo riportata nella «Patria del Friuli» del 25 la versione data nell'«Indipendente» di Trieste al fatto di Mariano, che il biasimo pei fatti attribuiti dal podestà Tomat ai «forestieri venuti a Mariano ricada anche su me, poichè anch'io mi fossi trovato «tra i forestieri» andati a Mariano.

Mi riserbo di procedere a termini di legge per la calunniosa imputazione dell'«Adriatico». Ma sarei obbligatissimo alla sua cortesia se, sulla mia parola d'onore, di non aver emesse nè le parole villane citate dal podestà «Tomat» ne altre ingiuriose all'indirizzo dell'Italia e di Re Umberto, pubblicasse la presente mia dichiarazione a rettifica delle dette false notizie propagate sulla fede di corrispondenti appiattati sotto la coperta dell'anonimità.

E perchè nessuno possa rinfacciarmi, il nudo diniego essere spoglio di argomentazione, voglio addurre le seguenti considerazioni:

Il Municipio di Cormons, capoluogo del distretto, fu ufficialmente invitato alla festa di Mariano, ed io qual podestà, coi deputati mi recai a quella borgata assistendovi per circa tre ore. Non fummo ricevuti dal podestà «Signor Tomat», ma bensì dal primo deputato di Mariano, essendo il podestà ammalato, come riferiva l'«Osservatore Triestino» del 18 aprile.

Il «Friuli orientale» di Gorizia parlando della festa ebbe espressioni di acre biasimo per le grida villane profferite attribuendole a «triestini di fosco colore», a gente che di triestini non meritano il nome.

La «Patria del Friuli» del 19, nel riportare quell'articolo, soggiungeva provenire le dette grida da alcuni «mascalzoni» venuti nel nostro paese e più tardi, il 24, riceveva da Gorizia la spiegazione che quella era gente di fuori, cretini sociali di Trieste. Così il «Friuli» del 20 portava essersi associati all'impresa un centinaio di negri venuti «per la circostanza da Trieste». Il podestà Tomat nella pubblicazione dei risultati delle sue indagini accusa «i forestieri» venuti qui.

Prescindendo dalla considerazione, che discendenza, educazione, posizione sociale fondata sopra vasto censo, e lo stesso mio sentimento nazionale di vero e buon «Friulano», debbono pormi in orrore simili bassezze e sconce invettive, domando io se qualunque persona assennata non debba giudicare, avere io dovuto smarrire la ragione per compromettermi a tal segno col Codice Penale e macchiare il mio carattere ufficiale di podestà e deputato provinciale, stretto con vincoli di solidarietà al Club dei deputati italiani?

Il gettare in fascio «coi forestieri» venuti in paese, me «cormonese», membro del Consiglio comunale «di Mariano», forte possidente in quel luogo, soli 20 minuti di vettura distante da Cormons, è assurdo.

Ma bisognava trovare il reo e nella impotenza di squarciare la nebbia dov'è avvolto l'episodio, tornò molto comodo a qualcuno dei miei avversari di scoccare dal nascondiglio dell'anonimo, contro me la freccia della calunnia, rendendo me solidario delle grida dei forestieri solo perchè anch'io dovevo essere contato fra i forestieri. Basta un tempo di meditazione per mettere al nudo il maligno artifizio.

M. b. LOCATELLI
Podestà di Cormons.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

ANNEGAMENTO.

2 maggio. — Ieri vi ho informato di un tentato suicidio, oggi vi comunico un annegamento.

Questa mattina nei pressi di Passariano e precisamente vicino un vecchio locale detto *la fornace*, in un'acqua sorgente, fu rinvenuto cadavere certo Tommaso Cordovado contadino, d'anni 54 di Passariano.

Ieri fu a Codroipo al mercato. Il Cordovado che aveva l'abitudine di alzare un po' troppo il gomito, è ritornato ieri sera a Passariano un po' alticcio.

Ieri sera dopo aver cenato si è allontanato di casa. Non vedendolo rincasare, i suoi famigliari lo ricercarono inutilmente durante la notte. E solo questa mane fu rinvenuto il suo cadavere, non del tutto coperto dall'acqua, perchè la sorgente non è alta più di 30 centimetri, quindi è il caso dire che il Cordovado si è annegato in un bicchier d'acqua. Egli lascia la moglie e due figli.

Il nuovo Cronista.

Tolmezzo.

Particolari sulle festività di domenica

Il nostro corrispondente, impedito dal farlo prima per circostanze indipendenti dalla sua volontà, ci manda alcuni particolari sulle festività di Tolmezzo, i quali riferiamo, essendovene di interessanti.

—

30 aprile. — Scrivo sotto la viva impressione ricevuta dallo splendido esito di queste feste religiose e cittadine.

Sabato mattina, all'arrivo di S. E. l'Arcivescovo, che venne ricevuto alla Stazione da una rappresentanza del Clero e di Cittadini, fu accolto con dimostrazioni di vera esultanza. Lungo il suo percorso in paese, ogni casa addobbata con tappeti e fiori, e la popolazione riversata nelle vie. Al suono della musica fece il suo ingresso; e dalla musica fu accompagnato fino al palazzo, dimora dell'Arcidiacono.

Alla sera, fu processionalmente trasportato il simulacro del Santo Patrono S. Ilario dalla Chiesa di S. Caterina al Duomo, deposto nella magnifica nuova arca, opera lodevole ed ammiratissima dei signori fratelli Filipponi d'Udine, su disegno dell'egregio professore Giovanni Del Puppo pure d'Udine.

Era maestoso ed imponente il religioso corteo che passava fra una fitta selva di popolo, al brillante chiarore d'una gaja e fantastica illuminazione, fra le soavi voci d'un coro distinto con accompagnamento dell'esperto Corpo musicale bandistico che eseguì l'inno *Deus Tuorum Militum* sotto l'abile direzione dell'egregio Maestro sig. G. B. Cossetti.

Domenica, favorita dal bel tempo, fu una giornata eccezionale per Tolmezzo. Di buon mattino si udirono le ripetute salve dei mortaretti come il giorno precedente; e con l'appressarsi del solenne pontificale in Duomo, giungevano dalle diverse vallate alcune migliaia di persone per prendere parte alla gran festa. Il maggior Tempio era stipato in modo straordinario, e dall'alto era un colpo d'occhio stupendo il contemplare quella moltitudine che assisteva al cerimoniale tanto raro per qui ed alla esecuzione musicale d'una Messa dell'esimio Maestro Rota di Trieste, che attirò l'attenzione dell'affollato uditorio per la perfetta armonia delle voci e dell'ottimo accompagnamento.

Seguì quindi la processione con il trasporto del S. Martire, e riuscì una cosa grandiosa. Vi prese parte anche Sua Eccellenza l'Arcivescovo e molti Pievani in pompa magna.

Vi fu pranzo in canonica, al quale, oltre l'Arcivescovo ed i sacerdoti e chierici che avevano assistito alla funzione, parteciparono anche il nostro Sindaco cav. Lino De Marchi, il Sindaco d'Ampezzo ing. Leone Beorchia ed i signori tutti della Commissione. Il cappellano di Bressa di Campoformido, don Luigi d'Agostina, lesse una sua inscrizione latina.

Alle ore 17 seguì la Tombola di beneficenza a favore di questa Congregazione di Carità. Rallegrava lo spettacolo popolare il suono della Banda Cittadina. Pubblico numeroso, la maggiore piazza di Tolmezzo offriva un'assieme attraentissimo. Dalle finestre delle case prospicienti la piazza stessa si scorgevano parecchie eleganti signore a godere lo spettacolo, che durò non più d'un ora e che fu sufficientemente proficuo alla alla locale pia istituzione.

Si sono smerciate 2800 cartelle. La cinquina (L. 100) fu vinta da certo Nicolò De Sumaro, nonzolo di S. Giorgio di Comeglians. Egli vinse anche la prima tombola (L 300) — In tre, la seconda.

Alla sera un movimento straordinario; tutto Tolmezzo gajamente illuminato; la piazza maggiore offriva la più grande attrattiva.

Il distinto pirotecnico chimico Sig. Carlo Meneghini di Mortegliano slanciò dei fuochi, incendiò delle girandole che destarono l'ammirazione e l'entusiasmo del numerosissimo pubblico. Tutto perfettamente riuscito, senza il minimo incidente.

La banda Cittadina eseguì negl'intervalli un programma degno d'una grande città; lo eseguì con quella valentìa che le si riconosce, sotto l'abile e nota direzione dell'esimio Maestro signor G. B. Cossetti.

Cortesemente invitato, Sua Eccellenza l'Arcivescovo assisteva ai pubblici spettacoli da una finestra della sala nobile della elegante palazzina, prospiciente la piazza, del signor De Giudici.

Così ebbe termine la maggiore delle feste, lasciando un felicissimo e caro ricordo. Il principal merito va attribuito alla iniziativa di questo degnissimo Arcidiacono.

Conte Lelio.

Latisana.

Per commemorare una benefattrice.

1 maggio. — In onore della fondatrice Rosa de Egregis Gaspari, ebbe luogo una commemorazione al nostro Asilo infantile. Intervennero, il comm. Volpe e l'Ispettore Venturini di Udine, le Ispettrici signore Ada Peloso-Gaspari, Noemi Gaspari, De Zuliani-Bosisio, l'assessore della Pubblica Istruzione avv. Tavani anche in rappresentanza del Sindaco indisposto, l'avv. nob. Morossi Consiglier provinciale, Domenico Giacometti Consigliere d'ammin. dell'Istituto, le signore Maestre e Maestri del paese, i bambini delle scuole con bandiera e fanfara, ed altri. Gli onori erano fatti dal Direttore dell'asilo cav. Diodato Peloso-Gaspari, che con grande amore feconda la nobile istituzione, e dalla sua Signora. Celebrò la messa il cav. Maroè nello splendido ed artistico tempietto dove riposa la fondatrice, ed i bambini dell'asilo cantarono la preghiera, veramente commovente. Poi deposero una corona sulla tomba e là pronunciò veramente sentite e nobilissime parole la brava Maestra dell'Asilo, signora Cantoni, ed il Venturini. La festicciuola si chiuse con alcuni giuochi eseguiti dai bambini.

Non si può che lodare, e quindi non mi ripeterò. Certo è che le cure del cav. Peloso-Gaspari e l'abilità della signora Cantoni, sono superiori. Ammirarono tutti, con interesse vivissimo.

Palmanova.

La festa della «Dante Alighieri»

30 aprile. — Onore ai dilettanti del Circolo filodrammatico triestino! onore ai cittadini di Palmanova! Quelli con sacrificio di tempo e di denaro, risposero con entusiasmo all'appello del locale comitato della «Dante Alighieri» questi manifestarono ancora una volta i nobilissimi sentimenti che elevano ed onorano un popolo di intelletto e di amore. Ambi, fusi in un solo pensiero, contribuirono efficacemente alla patriottica istituzione che vuole amata l'Italia dovunque palpita un cuore di italiano, dovunque risuona l'accento della divina favella.

E difatti lo spettacolo riuscì imponente, indimenticabile.

Alle ore venti il teatro è pieno, zeppo, rigurgitante di spettatori. Nell'atrio troneggia, in mezzo all'alloro, la maestosa figura di Dante con la scritta:

Per la difesa della nostra lingua.

—

. . . . Fino al quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna.

La sinfonia nell'opera *Il Domino Nero* dà principio allo spettacolo.

Alla fine del secondo atto della *Niobe*, la Presidenza del Comitato offre un bellissimo e maestoso cesto di fiori con nastro:

Alle attrici triestine
29 aprile 1900.

E qui avviene una scena maestosa, solenne, commovente. Scattano tutti in piedi, scoppiano fragorosi interminabili applausi, scattano dai palchi infinite tricolori stelle filanti che s'intrecciano in mille guise, piovono dall'alto cartellini con evviva Trieste, suona, vieppiù elettrizzante, l'inno e la marcia, si eleva, grazioso ed ardente, il canto della Lega.

Scena solenne che lascierà di se traccia indelebile in tutte le anime che hanno fede nei destini della Patria e che fremono al fatidico nome d'Italia.

E così via via continua la festa sino alla fine; finchè tutti lentamente abbandonano quel luogo pieno di vita e di pensiero, entusiasti anche dell'arte buonissima dei bravi dilettanti e della esecuzione del programma musicale per parte dell'orchestra.

—

Dopo teatro, oltre la mezzanotte, tutti i dilettanti triestini si radunarono nella trattoria Savorgnan Ugo, per la cena. Qui, a fraternizzare con essi, si recò anche larga rappresentanza del locale Comitato, e non vi so dire come trascorsero le ore belle e veloci. Fra il sorriso delle signorine fra lo champagne, fra i brindisi improntati alla più schietta cordialità ed inneggianti a Dante, a Trieste, a Palma, ai presenti ed agli assenti, fra i canti e l'inesauribile brio e spirito del simpaticissimo sig. A. Catalan vennero le cinque, ora di partenza per Trieste e perciò ora di scambio di saluti e di auguri.

Nelle nostre anime restò ardentissimo desiderio di rivederli in breve. *(a).*

—

1.o maggio 1900.

La Presidenza del Comitato della «Dante Alighieri» di Palmanova compie oggi un sentito dovere ringraziando caldamente tutti coloro che in qualche modo cooperarono alla felice riuscita dello spettacolo che ebbe luogo domenica sera 29 aprile passato nel teatro sociale, a vantaggio della Società «Dante Alighieri». L'esito fu superiore ad ogni previsione e resterà memorabile negli annali del nostro teatro.

Speciali grazie deve la Presidenza per l'opera *loro gratuita* ai dilettanti filodrammatici del Circolo di Trieste, ai filarmonici di Palmanova diretti dall'egregio maestro Arturo Blasich, alla Presidenza del Teatro, al sig. G. Galati per la luce elettrica, alla direzione dell'orto agricolo S. Buri e Comp. ed al sig. Rhò di Udine per i fiori bellissimi ed in gran copia, alla casa editrice Schmidl e C. di Trieste per la concessione della commedia, ed infine ai signori Filiberto Be Blasio, Giov. Maria Bearzi, ed avv. D.r Pietro Lorenzetti per la concessione del loro palco.

La Presidenza.

Ampezzo.

La solidarietà dei maestri. — *30 aprile.* — Tardi mi venne sott'occhio il N. 85 del vostro giornale, ove una corrispondenza da Ampezzo rendeva conto d'un'adunanza di questa sezione mandamentale dell'associazione Magistrale Friulano; e riscontrai che il corrispondente dimenticò o deliberatamente tacque un oggetto da quest'assemblea trattato e che non mi sembra privo d'una certa importanza.

Il Municipio di Paluzza licenziò quattro insegnanti per non pagar loro l'aumento sessennale a cui essi avrebbero diritto nel venturo anno scolastico. Ora l'assemblea di questa sezione mandamentale ad unanimità ha approvato la proposta d'incaricare la Presidenza dell'Associazione a voler invitare o personalmente o collettivamente, per mezzo del *Bollettino ufficiale*, tutti gli insegnanti che fanno parte del sodalizio ad astenersi dal concorrere ai quattro posti, che per volere del Municipio di Paluzza si renderanno vacanti.

I così mal tutelati diritti dei poveri maestri richiedono bene un simile atto di protesta; e lo spirito di solidarietà onde sono animati gl'insegnanti elementari del Friuli, non lascia pur l'ombra di dubbio ch'essi vogliano accogliere la proposta dei colleghi del mandamento di Ampezzo.

Arveno Arveni.

Piccole notizie di cronaca.

— Don Domenico Tessitori, di Moggio, partirà in settimana per Feldkirchen, allo scopo di prestarsi alle confessioni dei nostri comprovinciali ivi dimoranti per necessità di lavoro. Si dice che altri sacerdoti friulani abbiano intenzione di fare altrettanto.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.0	751.2	752 4	753.0
Umido relativo . .	93	70	76	—
Stato del cielo . .	piov.	piov.	ser.	ser.
Acqua cad. mm. . .	2.3	5.5	—	0.5
Velocità e direzione del vento	calma	3. S W	calma	calma
Term. centig. . . .	14 3	14.8	12.2	13.9

1	Temperatura	massima	17.6
		minima	11.7
		minima all'aperto	9.9
2	Temperatura	minima	9.8
		minima all'aperto	8.3

Venti deboli vari; tempo discreto al Sud, alquanto nuvoloso con qualche pioggia al Nord e centro; temporali sull'alta Italia specialmente al Nord-Est e sul versante Adriatico centrale.

Una diceria smentita.

Troviamo nel libro della questura quanto segue:

«Circola insistente la voce che la rappresentazione di ieri al *Minerva* sia stata sospesa d'ordine dell'Autorità di P. S. per la ricorrenza del 1 o maggio.

«Prego i signori giornalisti di compiacersi smentire *in modo assoluto* questa diceria, non essendo nemmeno lontanamente passato nella mente dell'Autorità questa idea, poiche non vi sarebbe stata nessuna ragione che potesse giustificare o consigliare simile provvedimento.» *Castagnoli.*

Anche a noi consta positivamente che quella diceria non aveva e non ha ombra di fondamento. La rappresentazione venne sospesa in virtù del grande concerto che ha luogo questa sera al *Sociale*, e per la stessa ragione si sospende la rappresentazione di domani sera.

L'impresa quindi ha stabilito di dare le due ultime rappresentazioni sabato e domenica a prezzi popolari.

I Comuni e la «Dante Alighieri.»

Il Consiglio comunale di Sedegliano, con voto unanime, deliberò d'iscrivere il Comune fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri.»

Onorificenze ad un friulano.

Abbiamo da Caen che a quella Esposizione internazionale di alimentazioni, emerse moltissimo il sig. Giuseppe Manzini, segretario dell'Istituto tecnico di Udine, al quale fu consegnato il diploma d'onore che gli dà il diritto alla medaglia d'oro ed alla croce del merito, e ciò per i suoi studi sui forni rurali e sull'alimentazione salubre ed economica delle popolazioni agricole. Vive congratulazioni.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 20 30 avrà luogo l'unico grande concerto dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, composta di 110 professori, e diretta dall'illustre maestro Arturo Toscanini.

Gli ultimi due pezzi del programma già pubblicato, verranno sostituiti dai seguenti:

WAGNER — Entrata degli Dei nel Walhalla (Dall'Oro del Reno).

WAGNER — Preludio dell'atto I.o nell'opera: «I Maestri Cantori».

Un idillio... interrotto.

Un'ostessa, quantunque non giovane ma ancora piacente, che ha il marito vivo e sano, si procurava delle distrazioni.... più o meno platoniche con un giovanotto, ed il ritrovo per tali espansioni era un noto alberguccio del centro.

Il marito, pare non sia troppo amante delle distrazioni od espansioni che siano della sua dolce metà, e quantunque di solito i mariti certe cose sieno gli ultimi a saperle, scoperse il nido dei due, e iermattina seppe che vi si trovavano a filare... il loro idillio.

Ed appare eziandio che il marito, recatosi sul luogo, avesse tragiche intenzioni, perchè brandiva un'arma... ed il sangue avrebbe potuto scorrere nella pacifica via Rialto. E turbe di popolo si adunarano ivi, ed i rumori si andarono facendo alti e sonori, così da svegliare le orecchie dell'arma benemerita, la quale incaricossi di frenare gli ardori bellici del marito allontanandolo dal teatro delle possibili gesta cruente.

E così i due colombi poterono, dopo che le turbe stanche e disilluse dovettero abbandonare la pacifica via, lasciare l'alberguccio, che mancò poco non dasse il titolo a truce dramma dalle tinte forti e sanguinose...

I muratori

sono oggi, come avevano promesso all'Ispettore di P. S., cav. Castagnoli, tutti al lavoro. Alle dieci di stamane, gli imprenditori e capimastri si radunarono, convocati da lui, nel gabinetto del R. Ispettore.

Il cav. Castagnoli comunicherà loro i lagni e le pretese dei muratori esortandoli a mantenere i patti e la tariffa stabiliti nell'accordo del 1898, ad evitare ulteriori differenze.

All'ora in cui scriviamo (11) la conferenza suddetta continua.

Casa clandestina.

Ieri venne redatto verbale di contravvenzione a carico di Guglielmo fu Luigi Botti d'anni 40, abitante in via Superiore N. 11, calzolaio, perchè permettevasi aprire una casa di prostituzione clandestina senza darne avviso al locale ufficio di P. S. come ne aveva l'obbligo.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di maggio 1900, possono essere rinnovati i bollettini **colore bianco** fatti **a tutto agosto 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Pellegrinaggio a Venezia.

Per le feste centenarie civili e religiose per Pio VII che avranno luogo a Venezia nei giorni 12-13-14 maggio nella Basilica di S. Giorgio M., la Società Veneta accordò facilitazioni. Qui riportiamo i prezzi delle singole stazioni della nostra zona:

Cividale	III cl.	6.10	II cl.	10.05
Risano	»	5.25	»	8.85
Palmanova	»	4.95	»	8.40
S. Giorgio	»	4.50	»	7.65
Muzzana	»	4 25	»	7.20
Palazzolo	»	4.10	»	7.—
Latisana	»	3.90	»	6.75

Incaricato diocesano per le consegne delle tessere è il cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Conferenza.

Domenica 6 maggio corr. il co. Giuseppe di Brazzà terrà una conferenza nelle sale della Società cattolica di M. S., via della Prefettura 10, sul tema: «Il risparmio in Friuli e la vita pratica».

Ferito lavorando.

Venne medicato all'ospitale tal Giuseppe Sartori fu Giovanni d'anni 77 da Paderno, per ferita al dorso della mano sinistra riportata accidentalmente lavorando con un'accetta, guaribile in dieci giorni.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel Mese di aprile 1900 alla stagionatura

Greggie.	Colli	N.	43	K.	4460
Trame	»	»	2	»	115
Organzini.	»	»	—	»	—
	Totale	N.	45	K.	4575

all'Assaggio

Greggie	N. 173
Lavorate	» —
Totale	N. 173

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Picco Maria ved. Micoli*: Muzzati e Magistris lire 1, Comessatti Giacomo 1, Magistris Umberto 1, Polanz Ferdinando 1, Ferrucci Arturo 1.

di *Picco Giacomo*: Ditta f.lli Tosolini l. 1, Boschetti Giacomo 1, Capellari ing. Osvaldo 1.

di *Odorico di Lenardi di Ontagnano*: Tam Giovanni e comp. l. 2.

Offerte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Picco Maria ved. Micoli*: Antonini Romano l. 1, Pio Italico Modolo 1.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109 50	Germania	129 50
Romania	103.—	Napoleoni	21.10
Sterl. inglesi	26 50		

Urto di treni sulla linea austriaca.

Quattordici feriti.

Stamane passarono per la nostra stazione *quattro treni* speciali portanti il pellegrinaggio polacco, con a capo il principe-Arcivescovo di Cracovia von Smoczynski mons. Giovanni.

Al pellegrinaggio prendono parte parecchie notabilità dell'alta aristocrazia polacca.

—

I treni speciali dovevano essere tre; poi se ne fece un quarto. I due primi arrivarono in orario; il terzo, con circa due ore di ritardo.

La causa di questo ritardo fu uno scontro, avvenuto in vicinanza della Stazione di Feldkirchen, sulla linea oltre Pontebba.

Quattordici pellegrini rimasero feriti, però leggermente.

Furono medicati nella località dove lo scontro avvenne; poi, quando il treno giunse alla nostra stazione, visitati e di nuovo medicati dal dottor Ugo Chiaruttini.

Quasi tutti rimasero contusi e feriti al capo.

—

L'urto avvenne proprio all'ingresso del treno portante i pellegrini nella Stazione di Feldkirchen, fra quello ed un treno fermo nella stazione, verso la mezzanotte. Il treno dei pellegrini, per buona ventura, procedeva lentamente: da ciò la lievità delle ferite.

Si diceva che i feriti fossero diciotto: ma invece non sono che quattordici.

Alla stazione di Feldkirchen furono essi medicati, a tutta notte; e il treno potè ripartire con circa due ore di ritardo.

Il capostazione signor Gaio, avuta notizia telegrafica dello scontro, telefonava al dott. Ugo Chiaruttini pregandolo di trovarsi alla stazione all'arrivo del treno. E il dott. Chiaruttini vi si trovò.

A disposizione dei feriti era stata posta una delle sale d'aspetto, dal capostazione principale cav. Pracchia; il quale come tutti i suoi dipendenti, usarono ogni possibile gentilezza ai pellegrini.

—

Il primo dei quattro treni giunse in orario, alle 5.16; il secondo, pure in orario alle 6.4. Nel primo, c'era il capo del pellegrinaggio mons. Smoczynski. Oltre questi fanno parte del pellegrin. due vescovi, un centinaio di preti, parecchie notabilità. In totale, i pellegrini sono 2057.

—

Fu coniata — per questo pellegrinaggio — in oro, argento e bronzo, una stupenda medaglia, con l'effigie del Pontefice e nell'esergo il Cuore di Gesù e la scritta *Polonia semper fidelis*. La medaglia verrà ossequiata al Papa, per ringraziarlo dall'avere consacrato il mondo al Cuore di Gesù.

—

Dei quattordici feriti, sette soli furono medicati alla nostra stazione, per gli altri non essendovene bisogno: ed anche quei sette, non avevano ferite gravi.

Una signora, quando le fu levata la benda dalla ferita, svenne.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'assassinio di Rualis.

Udienza del 1.o maggio.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il sostituto procuratore gen. cav. Virgilio Specher.

Difensori: per Anna Zanutigh Grinovero l'avv. Franceschinis; per Pietro Iacuzzi gli avv. Girardini e Levi.

—

Sono accusati del delitto previsto dagli art. 364 365 N. 1 366 N. 2 Cod. Pen per avere, nella sera del 12 ottobre 1899 in Rualis, di correità fra loro, a fine di uccidere, e con premeditazione, inferto a Grinovero Giacomo, marito della Zanutig, più colpi di corpo contundente alla regione occipitale e parietale sinistra, che gli fratturarono il cranio e furono causa, unica e necessaria, della immediata di lui morte.

Sono citati 34 testimoni di accusa e 31 di difesa ed i periti signori Giuseppe Rizzi, dott. Antonio Sartogo e dott. Giuseppe Pitotti.

Al banco della difesa manca il difensore della Zanuttig avv. Franceschinis e siede invece il giovane avv. Riccardo Venturini di Cividale, chiamato telegraficamente dal Presidente della Corte, perchè l'avv. Franceschinis insiste nel non voler assumere la difesa della Zanuttig, senza aver il tempo necessario di studiare la grave causa.

La sala è affollatissima, poichè grande e viva si fa l'aspettazione per questo processo tutto indiziario.

Gli accusati: l'una che mostra, nonostante i suoi 46 anni, di essere ancora vigorosa e l'altro, oramai settantenne, piccolo, gramo, brutto, dagli occhi imbambolati, rispondono francamente alla domanda delle loro generalità.

La Zanutig fu processata tre volte per furto, ma mai condannata; il Iacuzzi risponde «nè jo, nè nissun de me stirpe, e ha vûd da fâ cu la justizie.»

Il rinvio del processo.

La Zanutig si alza e dice che vuol sapere chi sia il suo difensore.

Il Presidente fa la storia del come passarono le cose: la malattia dell'avv. Driussi, il suo ricorso per il rinvio del dibattimento per la gravità della causa, il ricorso dell'avv. Franceschinis, cui si associarono gli avv. Girardini e Levi difensori del Jacuzzi, pure per il rinvio, l'opposizione del P. M., l'intervista del Presidente colla Jacuzzi che insisteva per avere difensori o il Driussi o il Franceschinis, ma che la causa si facesse subito, il decreto che respinge il rinvio, delegando a difensore della Zanutig l'avv. Venturini.

L'accusata si alza ed insiste a voler l'avv. Franceschinis e non Venturini.

L'avv. Venturini si alza, come nuovo alle Assise dà il saluto di prammatica e fa una franca dichiarazione, per la tranquillità della sua coscienza e per le conseguenze fatali che potrebbe avere il processo, di non poter accettare un carico impari alle sue forze; la necessità quindi di rimandare la causa, per la quale, date queste condizioni, nessun avvocato di Udine ha voluto accettare la difesa della Zanuttig.

L'avv. Girardini anche a nome dell'avv. Levi, quantunque la causa si presentasse favorevolmente in linea defensionale, s'associa alla domanda di rinvio.

Il P. M. vorrebbe che fosse nuovamente officiato l'avv. Franceschinis ad assumere la difesa della Zanutigh.

Il Presidente interroga la Zanutigh ed il Iacuzzi.

«O uei vè Franceschinis; se no o spieti Driuss» dice la Zanutigh.

«Quand che al è content Girardini......» aggiunge il Iacuzzi.

E la Corte pronuncia ordinanza che rinvia il dibattimento ad altra sessione.

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1900.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	38,078,50
Mutui e prestiti	»	5,529,104.43
Buoni del Tesoro.	»	1,260,000.—
Valori pubblici	»	5,155,332.40
Prestiti sopra pegno e riporti .	»	501,872.—
Conti correnti con garanzia. .	»	237,467,38
Cambiali in portafoglio . . .	»	871,078.70
Conti correnti diversi . . .	»	31,035.25
Ratine interessi non scaduti .	»	198,818,50
Mobili	»	9,454.48
Crediti diversi	»	42,226,22
Depositi a cauzione	»	2,691,802.65
Depositi a custodia	»	1,575,973.47
Somma l'Attivo . . .	L.	18,142,243,98
Spese dell, esercizio in corso	L.	39.822.29
Totale	L.	18.182.066.27

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3/4 0/0	L.	2.723.825,43
Depositi al portatore 3 0/0 .	L.	8,831,490.89
Depositi a piccolo risparmio 4 0/0	»	662,059.98
Totale credito dei depositanti	»	12.217.376.30
Interessi maturati sui depositi	»	122,349,28
Debiti diversi	»	23.628,61
Conto corrispondenti	»	51,93'.12
Depositanti per dep. a cauzione	»	2,691,802,65
Depositanti per dep. a custodia	»	1,575,973.47
Somma il Passivo	L.	16,683,061.43
Fondo per le oscillazioni dei valori	»	396.602.64
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	»	1.000.676.24
Somme dell'esercizio in corso	»	101.725.96
Somma a pareggio	L.	18.182.066.27

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI *nel mese di aprile 1900*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	rimborsi num.	rimborsi somme Lire	C.
nominativi	12	6	78	144.713	96	102	207.380	52
al portatore	154	165	659	367,508	26	901	360.958	23
a piccolo risparmio	25	32	423	23.088	04	230	19.788	88
da 1 gennaio a 30 aprile 1900								
nominativi	52	42	358	507 693	71	490	1,037 656	30
al portatore	645	552	3'68	1,489,511	28	4388	1,627,256	21
a piccolo risparmio	197	140	2187	112,930	94	968	86,228	51

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depos. su libr. nominativi al 2 3/4 p. 0/0
» al portatore » 3 »
» a piccolo rispamio (libretto gratis) » 4 »
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . . . . » 4 1/2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . . . » 5 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . . . . » 4 1/2 »
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine . . . . » 4 »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi . . » 4 3/4 »
pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi » 4 3/4 »
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi . » 4 »
fa sovvenzioni in conto corrente garantito da valori o ipoteca a debito . . . . » 4 3/4 »
a credito . . . . » 3 3/4 »
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro . . . . . » 4 3/4 »

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

NB. nuove condizioni e tassi.

—

Vendita legna. — Nel 15 maggio nell'ufficio municipale di Resia, avrà luogo mediante scheda segreta l'unico esperimento d'asta pubblica per la vendita al migliore offerente di circa 70000 steri di legname da combustibile, derivante dal bosco ceduo di faggio di proprietà di San Giorgio, frazione del Comune di Resia, sul dato di cent. 30 per ogni stero.

Accettazione d'eredità. — La eredità di Comuzzi Giovanni fu Antonio, morto intestato a Flambruzzo nel 16 dicembre 1897, fu beneficiariamente accettata dalla di lui sorella Luigia maritata Meret.

Notizie telegrafiche.

Incendio in un luogo di cura.

Morti e feriti.

Budapest, 1. Nel luogo di cura Szolyva, un grande incendio distrusse numerosissime case; 8 persone perirono nelle fiamme; 5 persone sono rimaste ferite gravemente.

Due casi sospetti di peste in Egitto.

Porto Said, 1. Nel distretto europeo si sono verificati due casi sospetti di peste seguiti da decesso. Oggi fu denunciato un terzo caso.

ULTIMA ORA

Dal teatro della guerra.

I boeri in ritirata.

MASERU, 1. Continua la ritirata disordinata dei boeri. Per quanto si sappia, la ritirata verso nord si compie senza impedimenti. Le truppe inglesi che avevano liberato Wepener hanno sgomberato questa piazza.

Notizie da Mafeking.

LONDRA, 1. — La *Pall Mall Gazette* ha da Mafeking in data 20 aprile p. p.: I boeri sono già da alcuni giorni occupati a far saltare in aria la ferrovia al sud di Mafeking. In risposta ad una domanda di lord Roberts, le autorità comunali di Mafeking hanno risposto che la città può tenersi ancora per un mese. Il morale delle truppe è elevato. Lo stato di salute in generale è soddisfacente; si hanno soli pochi casi di febbre.

Sinistri ferroviari.

BRUSELLES, 1. — Stamane alle 10, nella vicina stazione di Turlemont un treno merci andò a cozzare con grande impeto contro un altro treno; parecchi vagoni ed una locomotiva rimasero fracassati. I rottami tennero ingombro il binario per parecchie ore, cosicchè soffersero notevoli ritardi il treno speciale della principessa di Galles reduce da Copenhagen a Londra, nonchè il treno espresso Ostenda-Vienna.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Tipografia, carteleria e libreria editrice
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

LA STAGIONE
"LA SAISON,,
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese); 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini a unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 [illegible]
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 [illegible]
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» [illegible]
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 [illegible]
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» [illegible]
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 [illegible]
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2 [illegible]
Lotus o Ginestrina	» 250	» [illegible] 70
Loietto o Maggenga	» 45	» [illegible]
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» [illegible]
Erba altissima, (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 125	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» [illegible] 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» [illegible] 40
Favetta cavallina	» [illegible]	» [illegible]
Lupini comuni	» [illegible]	» [illegible]
Miglio comune	» 25	» [illegible]
Ravizzone comune	» [illegible]	» [illegible]
Veccia vellutata	» [illegible]	» [illegible]

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche	L. 2 [illegible]
Barbabietola da zucchero	» 1 [illegible]
Carota da foraggio	» [illegible] —
Rapa da foraggio	» [illegible] —
Zucche da foraggio	» [illegible] —

FRUMENTO E CONQUISTATORE a grano giallo grossissimo, produzione 60 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. [illegible]. — 100 chili L. 40 — un chilo L. [illegible] 50.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. [illegible] 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» [illegible] 40
Frumento Marzuolo	» 40	» [illegible]
Frumento Fiorense da semin. in aut.	» 34	» [illegible]
Avena primaverile Ungheria	» 35	» 0,45
Avena primaverile Patate di Scozia	» 32	» [illegible]
Avena nera d'Ungheria	» 35	» [illegible] 40
Orzo di primavera comune	» 30	» [illegible]
Riso Giappon. precoce (novità 1899)	» 40	» [illegible]

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. [illegible], franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni. Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. [illegible].

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifioranti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. [illegible].

Nuovo Frumentone Conquistatore

Il più produttivo il migliore dei GRANTURCHI fin qui coltivati.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** MILANO - Corso Loreto n. 24 Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli

RECAPITO presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio **e in Via Grazzano N. 91.**

Decotti primaverili depurativi del sangue
preparati giornalmente nella Farmacia Reale
FILIPPUZZI - GIROLAMI
UDINE - Via del Monte - UDINE

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - *Via Meravigli, 14.* Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre esra dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

VITICOLTORI!

Vi presento il preparato infrascritto con la piena convinzione di offrirvi uno dei più economici ed efficaci mezzi per combattere e vincere la Peronospora e l'Oido a vantaggio vostro e di tutti.

Con stima

Dev.mo M. MIRRA.

ALLUMOGENO CUPRICO
Anticrittogamatico e Parassiticida
(Combatte e vince la Peronospora e l'Oido)

Da esperimenti fatti, grande è il vantaggio che si ottiene facendo uso di tale preparato, vuoi come cura profilattica dei vignetti per preservarli dalla *Peronospora* e dall'*Oido* e come mezzo sicuro per combattere l'intenso sviluppo di tali malanni che infestano e devastano vitigni interi con grande danno dei viticoltori e del Commercio Vinicolo, per cui tutti, più o meno, sentiamo i tristi effetti dal lato economico in causa di tali infezioni.

I vini ricavati da uve che abbiano subito trattamenti coll' **Allumogeno Cuprico**, si conservano sani e sono igienici. Infine tale preparato è economico, pronto e facile ad ottenerne un liquido normale di Ettolitri due, al solo costo di **L. 2,50**.

Le commissioni col relativo importo, a mezzo vaglia o cartolina vaglia, indirizzare esclusivamente al **Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA** *Via San Salvatore N. 74* — Piacenza *(Emilia)*. (Non si eseguiscono commissioni contro assegno).

N.B. Ai Comizi Agrari, oltre lo sconto del 10 0,0 si accorda in pagamento Cambiali o Tratte a tre ed anche a sei mesi, secondo l'importanza della Commissione.

A richiesta si spedisce *(gratis)* nozioni sulla particolarità di tale preparato ed istruzioni del modo di usarlo e trattamenti da praticarsi.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Portogruaro . . .	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona
	8.—	8.20
	11.20	11.40
	14.50	15.15
	18.—	8.25

Arrivi a Udine da

Venezia . .	D. 7.43 10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Portogruaro . . .	9.53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.17	8.32
	12.25	—.—
	15.10	15.30
	2.25	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio**: 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

E ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Meraviglioso Balsamo
del capitano G. B. SASIA
Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano
G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano G. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.